

PERSONE/CHI È LA DONNA CHE GOVERNA IL PORTOGALLO



# A Lisbona c'è un cardellino che morde

di PAOLO BUGIALLI

Il cognome del primo ministro portoghese, Maria Lurdes Pintassilgo, significa appunto «cardellino». Ma lei non è affatto un «debole essere indifeso», assicurano amici e avversari. Alcuni la definiscono «una Thatcher semirossa», altri raccontano che prima di accettare di presiedere il governo è andata a chiedere il permesso al cardinale. Il nostro inviato ne traccia il ritratto

Fundação Cuidar o Futuro

Lisbona.

**L'**altra Thatcher europea, emerge da dove meno ci si poteva aspettare: dal Portogallo, dove ancora dieci anni fa era praticamente proibito, alle donne, andare sole per strada. E' a una signora, come si sa, Maria Lurdes Pintassilgo, che il presidente Eanes ha affidato l'incarico di primo ministro, nel momento politico più difficile che il paese abbia affrontato dalla «rivoluzione dei garofani» in qua.

Maria Lurdes Pintassilgo ha il compito di provvedere, in cento giorni, a sciogliere il parlamento e a indire nuove elezioni, con la speranza che dalle urne escano rapporti di forza in grado di assicurare al paese governi che possano vivere un po' più di quanto hanno vissuto finora. Il governo attuale è infatti l'undicesimo dall'aprile 1974, ciò che fa una durata media di circa sei mesi ciascuno. E il Portogallo non è proprio nella condizione di restare senza guida ogni 180 giorni.

E' la prima donna capo di un governo negli 800 anni di storia portoghese. Ma in un paese di Marie, non è la prima Maria che detiene il potere. Prima di lei ci furono due regine, Maria Gloria I e Maria Gloria II che regnarono nel secolo diciottesimo e nel diciannovesimo. La chiamano la «Thatcher semirossa»: poiché ha fatto parte dei primi due governi di Vasco



GRAZIA NERI



## Fundação Cuidar o Futuro

Maria Lurdes Pintassilgo, primo ministro portoghese. Ha 49 anni. A sinistra, studenti di Lisbona in una palestra gestita da una organizzazione di estrema sinistra

Goncalves, come ministro per la sicurezza sociale, in tempi in cui, i primi tempi di fanatismo dopo la rivoluzione, sicurezza ce n'era poca per tutti: tanto che il capo del governo viveva circondato di *marines* in tuta blu, acquattati dietro nidi di mitragliatrici, negli stessi giardini del palazzo presidenziale.

Però, nonostante la considerino «semirossa», Maria Lurdes Pintassilgo, prima di accettare l'incarico di formare il governo è andata dal cardinale di Lisbona a chiedergli se poteva. E' una cattolica molto praticante (ha cominciato la carriera politica dirigendo associazioni cattoliche, la *Graal*, la *Pax Romana*), una cattolica progressista, post-conciliare. Il cardinale le ha detto sì, ed eccola al palazzo di San Bento, a guidare, senza ombra di imbarazzo, un governo di tutti uomini meno uno, del quale oltretutto fanno parte tre militari, due tenenti colonnelli e un maggiore. Che, a loro volta, non mostrano alcuna reticenza a seguire le disposizioni di una signora.

Bruna, grassoccia, mal pettinata, Maria Lurdes Pintassilgo, come aspetto, non dà molto credito al suo cognome (che in portoghese, vuol dire «cardellino»). E non ha affatto il severo aspetto vittoriano della sua collega inglese. E' una cordialona, una, si dice, «che può farsi

mille amici al minuto». Niente più che amicizie, però. Ai suoi 49 anni è ancora nubile. Ha l'aspetto casareccio della brava zia. Ma dietro il ciuffo nero a mezza fronte, c'è un cardellino che morde.

Vive in un appartamento più che modesto, sull'altra sponda del Tago, quello dei quartieri poveri. L'appartamento è in un caseggiato dove stanno tutte donne dell'organizzazione laica cattolica. Si rifà il letto da sola, va a fare la spesa, si prepara da mangiare. Pur essendo tutt'altro che una casalinga: è ingegnere chimico industriale. Ha fatto questi studi, non frequenti per una donna, nell'epoca in cui il cupo Salazar, professore della tetra università di Coimbra, ammoniva i suoi cittadini (meglio, a quell'epoca, sudditi) sulla convenienza di mantenersi distante «dalla corrotta Europa». Poiché il Portogallo andava stretto per le sue aspirazioni Maria Lurdes Pintassilgo studiò a Ginevra, poi a Francoforte, infine negli Stati Uniti, alla Columbia University.

Poiché i portoghesi con solida preparazione, e la mente aperta non ai mari di Vasco de Gama, ma a quelli, forse più procellosi, delle tecniche moderne, non erano moltissimi, la signora Pintassilgo ebbe i primi incarichi pubblici già all'epoca di Caetano, quando cioè c'era

ancora la dittatura, seppur dolcificata rispetto a Salazar. Furono incarichi legati più alla tecnica che alla politica, ovviamente. Per esempio, quello di rappresentante portoghese nella giunta dell'energia nucleare, alle Nazioni Unite. Politicamente, niente univa Maria Lurdes al successore di Salazar.

Tant'è vero che essa emerse alla vita pubblica, non più con incarichi scientifici ma già politici, nei giorni immediatamente successivi alla «rivoluzione dei garofani». Fu nominata segretario di stato, per la sicurezza sociale nel primissimo governo del post-caetanesimo, quello di Palma Carlos. Poi, Vasco Goncalves la promosse ministro, e la confermò nel suo secondo governo. Da lì, la fama di «semirossa». Ma c'era qualcosa che non andava bene, alla signora Pintassilgo, nel caos rivoluzionario di quei tempi. Tornò alle sue opere cattoliche e scientifiche. L'appello di Eanes, perché prendesse in mano le redini del governo, l'ha trovata ambasciatore portoghese presso l'UNESCO.

Il socialista Mario Soares non voleva lo scioglimento delle camere, e le elezioni anticipate, un poco perché aspirava ad essere di nuovo lui capo del governo, un poco perché temeva che il suo partito potesse perdere voti,